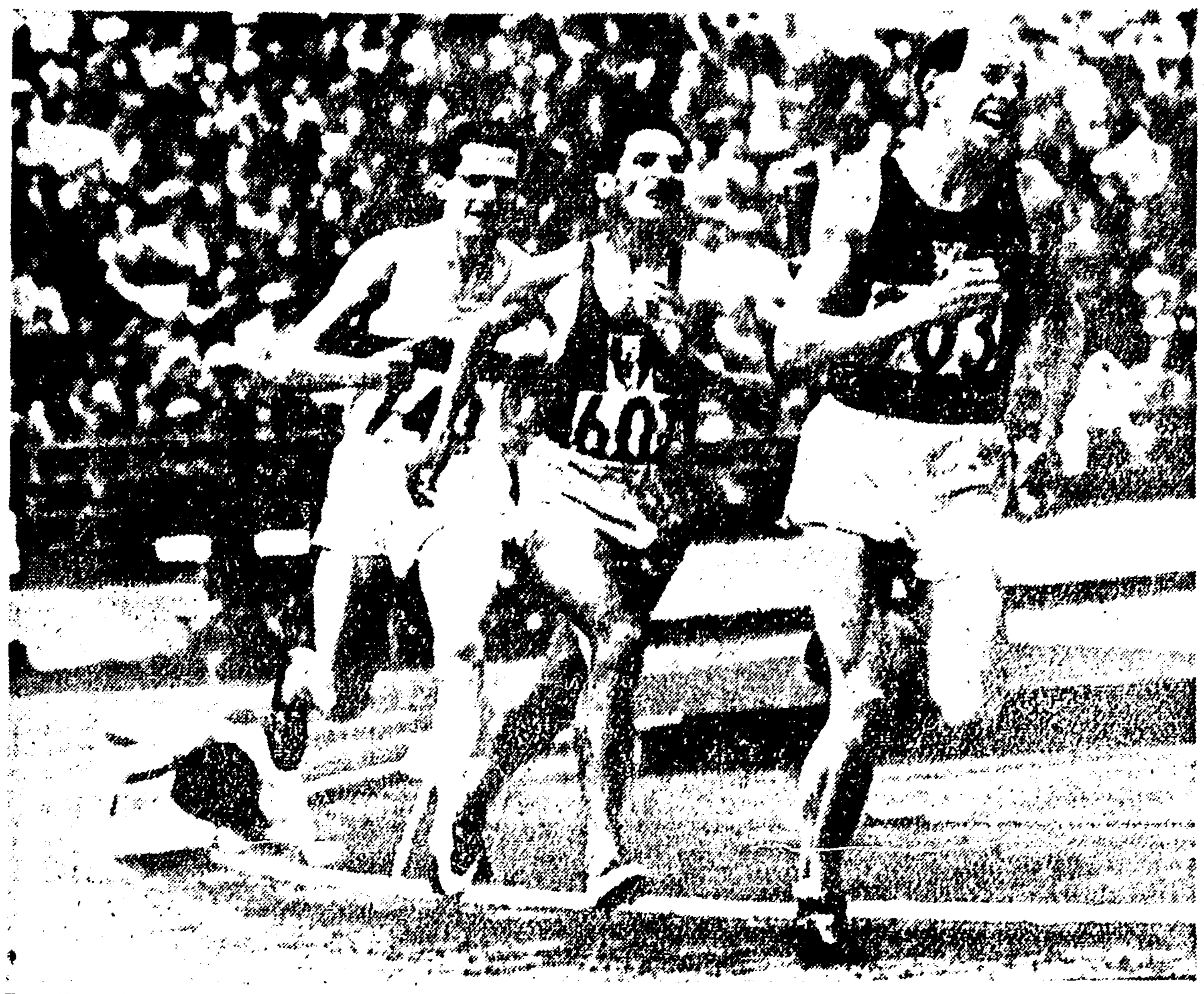
ESPLODE ZATOPEK, L'«UOMO-CAVALLO»



Emil Zatopek conquistò a Helsinki tre medaglie d'oro, nel 5.000 metri la sua vittoria fu resa più drammatica per una caduta dell'inglese Chataway nell'abbordare la curva dell'ultimo giro, Zatopek, che si trovava al comando seguito dal francese Mimoun e dal tedesco Schade, non ebbe più avversari e conquistò la sua prima medaglia d'oro. Molti tecnici ritennero che senza la caduta dell'inglese, notoriamente un atleta dal finale velocissimo, Zatopek non avrebbe vinto la gara, ma alcuni giorni dopo il campione cecoslovacco tagliò corto ad ogni polemica trionfando con autorità nel 10.000 metri e quindi nella maratona. Nella foto: *La drammatica fase finale del 5.000 metri: Chataway è a terra e Zatopek s'invola verso la vittoria*

17 *I Giochi olimpici moderni*

Si affaccia l'U.R.S.S. ai Giochi di Helsinki

Venti medaglie d'oro, 19 d'argento e 15 di bronzo il bottino dei sovietici - Otto titoli per gli azzurri con Dordoni (km. 50 marcia), Bolognesi (boxe), Mangiarotti (spada), la squadra degli spadisti, la Camber (fioretto), Sacchi (ciclismo: velocità), Campana, Morettini, Messina e De Rossi (ciclismo: inseguimento) e Straulino e Rode (vela)

Era andata. Un sospiro di sollievo: aaah! Bene o male, coi Giochi di Londra, l'Olimpiade dell'era moderna aveva ripreso il cammino. E l'elogio a lord Burghley era sincero, grato. Ora, la strada sarebbe stata più facile. Si litigava ancora, è vero. Per tanti sport, i più seguiti, la qualifica del dilettante, come l'intendevano le norme del C.I.O., era falsa. E poi cresceva il numero dei Paesi partecipanti, cresceva il numero degli atleti, cresceva il numero delle gare. Aumentavano, dunque, le esigenze, i problemi, le rogne. E le esigenze bisognava soddisfarle, i problemi dovevano essere risolti, le rogne era di obbligo grattarle. C'era anche stata la protesta del C.O.N.I., a proposito del film della XII Olimpiade, «Gloria dello sport», che escludeva le sequenze delle vittorie, dei nostri atleti. Questi s'era rivolto alla presidenza del nostro Consiglio dei ministri, e (in bianco e nero, non in technicolor...) aveva ottenuto che nel film figurassero i lanci di Consolini, la volata di Ghella.

Tutto s'aggiustava...

Era la storia del lenzuolo corto e stretto: tira di qua e tira di là: un po' scoperto l'uno e un po' scoperto l'altro. Il dilettante veniva accettato così, come si presentava. E tanto meglio, per lo spettacolo, se si presentava bene. Forse, de Coubertin non lo avrebbe permesso (o l'avrebbe permesso pure lui, visto come stavano, come si mettevano le cose).

Da Londra a Helsinki. Cioè. Il mito greco si congiungeva al mito finnico, l'epopea di Omero all'epopea di Kalevala. La festa era bella, completa. 69 Paesi, e 4919 atleti. Tornava il Giappone. Tornava la Germania. E l'Unione Sovietica faceva l'atteso ingresso. I suoi nemici apparivano eccitatamente scettici. Perchè? Ch'era un Paese potente, l'U.R.S.S. già aveva avuto occasione di dimostrarlo, e in campi molto più importanti. Credeva, crede nello sport. Si era preoccupata di presentarsi preparata, attrezzata materialmente e moralmente. Giusto e nobile, responsabile no? E ch'era forte lo dimostrava subito, s'è vero, com'è vero, che i più bravi sono anche i più leali. L'Unione Sovietica si metteva a confronto con gli Stati Uniti, e vinceva e perdeva come vogliono le regole umane dello sport. Per i suoi nemici (erano tanti; erano saliti ad Helsinki...), la delusione era anche questa: gli atleti dell'Unione Sovietica dimostravano di conoscere, meglio di tanti altri, la norma del C.I.O. che suggerisce di vincere senza presunzione e di perdere senza amarezza. Infatti. Sconfitti, gli atleti dell'U.R.S.S. erano i primi a congratularsi con i vincitori, qualunque fosse il loro Paese.

Ma non accadeva spesso.

Anzi.

Nella classifica proibita dei Giochi d'Olimpia, la classifica per nazioni, l'Unione Sovietica, all'esordio, vale a dire senza nessuna pratica della manifestazione, si piazzava al secondo posto, dopo gli Stati Uniti, e conquistava 20 medaglie d'oro, 19 medaglie d'argento, 15 medaglie di bronzo. Possedeva, dunque, atleti di classe e d'alta scuola. L'Unione Sovietica si distingueva, soprattutto, nell'atletica leggera femminile, nel canottaggio, nella lotta greco-romana e nel sollevamento pesi.

Un debutto più che lodevole, e sotto tutti i punti di vista, dunque, quello dell'Unione Sovietica. E, intanto, un altro atleta dell'Est, un cecoslovacco, diveniva l'eponimo dei Giochi del 1952. Zatopek, la cui sublime immagine di sofferenza nello sforzo era entrata nel cuore della folla, ad Helsinki oscurava la fama di Nurmi, fin'allora ritenuto, e giustamente, l'atleta più grande. E l'oscurava proprio sulla pista dove Paavo era nato, cresciuto e dove, in occasione dei Giochi del 1952, gli era stato innalzato un monumento. Nello spazio di una settimana, il formidabile Emil vinceva i 5000 metri (14'06"6), i 10000 metri (29'17"55) e la maratona, nel tempo-record di 2.23'03"2. Occorreva un'aggettivazione fantastica. E, così, Zatopek diveniva miracoloso. Era, invece, soltanto un uomo, un eccezionale atleta. E piangeva, e rideva nel momento in cui Dana, sua moglie, scagliava il giavellotto a metri 50,47, là dove era la medaglia d'oro.

L'Unione Sovietica... Zatopek... Tutto il resto passava in seconda linea. Ma c'era ancora del buono, dell'interessante. Pochi erano i primati d'atletica che resistevano. Mathias si confermava, nel decathlon, l'atleta più completo del mondo. E Da Silva, nel salto triplo, superava la distanza dei 16 metri: 16,22. Un italiano, l'elegante e potente Dordoni, s'affermava nella gara di marcia dei 50 chilometri: 4.28'07"8. E impressionavano i giamaicani che nella staffetta 4×400 riuscivano a far fuori i grandi rivali, gli atleti degli Stati Uniti.

Ancora gli yankees nel nuoto maschile. E le donne d'Ungheria: Eva Novakk, Katie Szöke, Valeria Gyenge, Eva Szekely dominavano nella piscina di Londra, dove Boiteaux, un francese, realizzava un grande exploit nei 400 metri: 4'30"7. E gli italiani ripetevano Londra, s'impossessavano ancora di 8 medaglie d'oro. Falliva Consolini, ma saliva alla ribalta Dordoni. Nella boxe era di scena Bolognesi, nella categoria dei «leggeri». Nella scherma stupiva la Camber, che, nel torneo di fioretto, aveva la meglio sulla favorita Elek, una ungherese. Edo Mangiarotti si affermava tra gli spadisti, così come la squadra. Quindi, Sacchi confermava la superiorità della scuola azzurra dei dilettanti nelle gare ciclistiche di velocità. E Morettini, Messina, De Rossi, Campana rispolveravano il nostro prestigio nell'inseguimento. Giungeva, poi, da Harmaja la bella notizia del successo del «Merope» nelle regate della star-class: Straulino e Rode l'avevano, dunque, spuntata contro il «Comanche».

Nel calcio facile, facilissima era la vittoria della squadra d'Ungheria che, tra l'altro, puniva (3-0) l'Italia, che si valeva anche di Bugatti, Venturi, Corradi e Pandolfini. Ma ecco la formazione dei campioni dei Giochi d'Olimpia del 1952: Grosics; Buzansky, Lantos; Bozsik, Lorant, Zakarias; Hidegkuti, Kocsis, Palotas, Puskas, Czibor. Forse, una squadra ineguagliabile.

Intanto, si capisce, ad Oslo, s'erano svolti i Giochi d'Inverno, che il tempo, ancora una volta, non aveva favorito. Sulle piste affioravano i tronchi degli alberi e i sassi. La neve, sulle piste, ci veniva portata a braccia. I norvegesi lasciavano a distanza i finlandesi e gli svedesi, nelle specialità nordiche, e con Andersen trionfavano nel pattinaggio artistico. Gli austriaci cominciavano a dir la loro, buona e bella, nelle specialità alpine. E gli italiani potevano gioire per la meravigliosa impresa di Colò, che trionfava nella discesa libera con 1"2 di vantaggio su Schneider. Bravissima era anche la Minuzzo. E brava la Seghi.

Il Canadà, come al solito, vinceva il torneo di hockey.

ATTILIO CAMORIANO

Una foto che è entrata nella storia dello sport italiano: Giuseppe Dordoni vince la gara dei 50 km. di marcia alle Olimpiadi di Helsinki con un tempo che resiste ancora oggi come record olimpico. Quella di Dordoni fu l'unica medaglia d'oro dell'atletica italiana in quei Giochi

Prima fra quelle dei paesi ospiti

Issata al Villaggio la bandiera del Sudan

Giunti ieri 18 canoisti romeni e quattordici giapponesi — E' entrato in funzione il « Centro raccolta bandiere » che provvederà alle cerimonie protocollari

Alle ore 18.30 di ieri, la prima bandiera nazionale, quella del Sudan, è salita sui pennoni del Villaggio Olimpico. Il protocollo olimpico precisa che la bandiera nazionale di ogni singolo Paese partecipante deve essere innalzata solo quando nel Villaggio sono presenti, oltre al capo-missione, la metà più uno degli atleti iscritti. Quindi, malgrado l'arrivo alla spicciolata di numerosi partecipanti, solo con l'arrivo degli atleti sudanesi si è avuta la percentuale necessaria per far issare sugli appositi pennoni, la prima bandiera, innalzata al centro del Villaggio, dei Paesi ospiti.

Per l'occasione la banda dei Carabinieri ha prestato servizio suonando l'inno nazionale sudanese, quindi quello olimpico dinanzi a una folla di autorità sportive, civili e di ospiti del Villaggio.

Nella giornata sono giunti intanto due importanti contingenti. Con un aereo speciale sono scesi a Ciampino 16 canoisti e due canoiste romeni in elegante abito azzurro di gabardine, scarpe bianche e nere e camicia bianca aperta sul collo. I rappresentanti romeni, che sono i primi delle nazioni dell'Europa Orientale, si sono recati immediatamente al Villaggio Olimpico ma si pensa che si sposteranno poi a Castelgandolfo per allenarsi.

Nella mattinata erano giunti alcuni atleti giapponesi, in numero di nove, accompagnati da due dirigenti, prima avanguardia del folto gruppo di atleti del Giappone che saranno alloggiati nel Villaggio fianco a fianco a quelli italiani e a quelli greci, così come vuole la tradizione olimpica, dato che sarà il Giappone ad ospitare le prossime Olimpiadi del 1964.

In serata è giunta a Ciampino proveniente da Tokio la squadra ciclistica giapponese per le prossime olimpiadi, guidata dall'allenatore Yoshiro Hayashi. La squadra comprende: Tatsuo Osawa, campione 1960 di ciclismo su strada; Matsachi Omya; Kan Kubomura; Nobichiro Takanuki e Katsuya Saito. La squadra ha preso alloggio al Villaggio Olimpico.

* * *

In questi giorni è entrato in funzione il Centro Raccolta Bandiere della sezione tecnica per il fabbisogno necessario delle bandiere occorrenti all'addobbo dei campi di gara e di allenamento, del Villaggio Olimpico e delle cerimonie protocollari.

Per il solo addobbo dei campi di gara (esclusi quelli di allenamento e le premiazioni) saranno issate ben 1215 bandiere dei Paesi partecipanti nei vari sport.

* * *

Il Cimitato olimpico danese ha completato la propria rappresentativa ai Giochi Olimpici. Ecco i nuovi selezionati:

MARCIA, Km 20: Tommy Kristensen — CICLISMO: Kurt Vidstein, John Lundgren, Leif Larsen e Jens Soerensen (inseguimento olimpico), Ole Ritter, Knud Enemark, Vagn Bangsborg, Niels Baunsoe, Joergen Joergensen e Bent Peters (strada) — NUOTO: Ethel Ward Petersen (100 metri dorso), Bende Velin e Hanna Laursen (tuffi) — CANOTTAGGIO: Knud Nielsen e Jens Berendt-Jensen (due con) Paul Justensen, Mogens Petersen, Svend Hansen ed Erik Rask (quattro con); Poul Mortensen e Jannik Andersen (doppio), Eli Tenses e Tage Groendahl (due senza), Mogens Jensen, Hugo Christiansen, Joergen Kaas-Andersen e Ole Kassow (quattro senza).

La bandiera azzurro-giallo-verde del Sudan è issata dai marinai mentre gli atleti sudanesi sono sull'attenti

● La comitiva degli atleti romeni giunta ieri a Ciampino posa per i fotografi davanti all'aereo speciale che li ha trasportati a Roma. Le due canoiste romene sono le prime due ospiti del villaggio femminile

In Australia USA e URSS

Sette primati mondiali e uno europeo nel nuoto

I primati mondiali di nuoto continuano a crollare sotto i colpi degli australiani e degli americani. A Brisbane Konrads, Hendricks, Dickson e Rose hanno stabilito ieri il nuovo record delle staffette 4 x 200 m. e 4 x 200 yarde nuotando, quest'ultima distanza in 8'16"6. Sempre a Brisbane le nuotatrici australiane Ilsa Konrads, Dawn Fraser, Alva Colquhoun e Lorraine Crapp hanno nuotato la staffetta 4 x 110 yarde in 4'16"2, un tempo che migliora anche il record mondiale della 4 x 100 metri. Entrambi i record appartenevano alle australiane. Poi sempre a Brisbane Hayes ha battuto il proprio record mondiale delle 220 yarde a farfalla con 2'17"8. A Detroit, inoltre Criss Von Saltza ha migliorato il record mondiale dei 400 metri stile libero nuotando in 4'45"5 (p. p. Ilsa Konrads 4'45"4) e Lynn Ann Burke quello dei 100 metri dorso realizzando sulla distanza il tempo di 1'09"2 (p. p. Carine Cone 1'11"4, ma la Burke aveva già nuotato in 1'10"). Infine una squadra sovietica composta da Siirnar, Kolesnikov, Kiselev e Luzhkovsky ha battuto con il tempo di 4'14" il record europeo della staffetta 4 x 100 mista.

LE MEDAGLIE D'ORO ASSEGNATE AI GIOCHI DI HELSINKI

Atletica leggera

● 100 M.: 1) Remigino (USA) 10"4.
● 200 M.: 1) Stanfield (USA) 20"7.
● 400 M.: 1) Rhoden (Giam.) 45"9.
● 800 M.: 1) Whitfield (USA) 1'49"2.
● 1500 M.: 1) Barthel (Luss.) 3'45"2.
● 5000 M.: 1) Zatopek (Ceco.) 14'06"6.
● 10.000 M.: 1) Zatopek (Ceco) 29'17".
● STAFFETTA 4x100: 1) USA 40"1.
● STAFFETTA 4x400: 1) Giamaica 3'03"9.
● MARATONA: 1) Zatopek (Ceco.) 2.23'03"2.
● 110 M. HS.: 1) Dillard (USA) 13"7.
● 400 M. HS.: 1) Moore (USA) 50"8; 6) FILIPUT (It.) 51"4.
● 3000 M. SIEPI: 1) Ashenfelter (USA) 8'45"4.
○ 10 KM. MARCIA: 1) Mikaelsson (Sve.) 45'02"8.
● 50 KM. MARCIA 1) DORDONI (ITALIA) 4.28'07"8.
● SALTO IN ALTO: 1) Davis (USA) m. 2.04.
● SALTO IN LUNGO: 1) Biffle (USA) m. 7.57.
● SALTO TRIPLO: 1) Ferreira da Silva (Bra.) m. 16.22.
● SALTO CON L'ASTA: 1) Richards (USA) m. 4.55.
● LANCIO DEL DISCO: 1) Iness (USA) m. 55.03; 2) CONSOLINI (ITALIA) m. 53.78.
● LANCIO DEL PESO: 1) O' Brien (USA) m. 17.41.
● LANCIO DEL GIAVELLOTTO: 1) Young (USA) m. 73.78.
● DECATHLON: 1) Mathias (USA) p. 7887.

Canoa

● 1000 M. CANADESE MONOPOSTO: 1) Holecek (Ceco.) 4'56"3.
● 1000 M. CANADESE BIPOSTO: 1) Danimarca (Rasch, Haunstoft) 4'38"3.
● 10.000 M. CANADESE MONOPOSTO: 1) Havens (USA) 57'41"1.
● 10.000 M. CANADESE BIPOSTO: 1) Francia (Turlier, Laudet) 54'08"3.
● 1000 M. KAYAK MONOPOSTO: 1) Fredriksson (Sve.) 4'07"9.
● 1000 M. KAYAK BIPOSTO: 1) Finlandia (Wires, Hietaneo) 3'51"1.
● 10.000 M. KAYAK MONOPOSTO: 1) Stromberg (Finl.) 47'22"8.
● 10.000 M. KAYAK BIPOSTO: 1) Finlandia (Wires, Hietaneo) 44'21"3.

Canottaggio

● SINGOLO: 1) Tjukalov (URSS) 8'12"8.
● DUE SENZA: 1) USA (Logg, Price) 8'20"7.
● DUE CON: 1) Francia (Salles, Mercier, Malivoire) 8'28"6; 4) ITALIA 8'38"4.
● DUE DI COPPIA 1) Argentina (Cappozzo, Guerrero) 7'32"2.
● QUATTRO CON: 1) Cecoslovacchia (Mejta, Havelis, Jindra, Lusk, Koranda) 7'33"4.
● QUATTRO SENZA: 1) Jugoslavia (Bonifacic, Valentagur, Trojanovic, Segiv) 7'16".
● OTTO CON: 1) USA (Shakespeare, Fields, Dunbar, Murphy, Detweiler, Procter, Frye, Stevens jr, Mauring) 6'25"9.

Ciclismo

● VELOCITA' M. 1000: 1) SACCHI (ITALIA).
● KM. 1 A CRONOMETRO: 1) Mockridge (Austl.) 1'11"1; 2) MORETTINI (ITALIA) 1'12"7
● TANDEM M. 2000: 1) Australia (Mockridge, Cox); 2) ITALIA (Maspes, Pinarello).
● INSEGUIMENTO A SQUADRE 4 KM.: 1) ITALIA (MESSINA, DE ROSSI, MORETTINI e CAMPANA).
● CORSA SU STRADA (INDIVIDUALE): 1) Novelle (Bel.); 5) BRUNI (ITALIA); 6) ZUCCONELLI (ITALIA).
● CORSA SU STRADA (A SQUADRE): 1) Belgio 15.20'16"8; 2) ITALIA 15.33'27"3.

Equitazione

● CONCORSO ADDESTRAMENTO (INDIVIDUALE): 1) Saint Cyr (Sve.) p. 561.
● CONCORSO ADDESTRAMENTO (A SQUADRE): 1) Svezia (Boltenstern, Saint Cyr, Persson).
● CONCORSO COMPLETO (INDIVIDUALE): 1) Von Blixen-Fincke (Svi.) p. 28.81; 6) P. D'INZEO (ITALIA) p. 68,8.
● CONCORSO COMPLETO (SQUADRE): 1) Svezia (Blixen, Stahne, Frolen) p. 221.94.
● PREMIO DELLE NAZIONI (INDIVIDUALE): 1) D'Oriola (Fra.) pen. 0
● PREMIO DELLE NAZIONI (SQUADRE): 1) G. Bretagna (White, Llewelyn, Stewart) punti 40.75.

Ginnastica

● CONCORSO GENERALE (INDIVIDUALE): 1) Ciukarine (URSS) p. 115.70
● CONCORSO A SQUADRE: 1) URSS p. 574.40.
● PARALLELE: 1) Eugster (Svi.) p. 19.65.
● VOLTEGGIO AL CAVALLO: 1) Ciukarine (URSS) p. 19.20
● CAVALLO CON MANIGLIE: 1) Ciukarine (URSS) p. 19.50.
● CORPO LIBERO: 1) Thoresson (Sve.) p. 19.25.
● SBARRA: 1) Guenthard (Svi.) p. 19.55.
● ANELLI: 1) Chaguinian (URSS) p. 19.75.

Hockey su prato

1) India.

Lotta libera

● MOSCA: 1) Gemici (Tur.).
● GALLO: 1) Ishii (Giap.).
● PIUMA: 1) Sit (Tur.).
● LEGGERI: 1) Anderberg (Svezia).
● MEDIO-LEGGERI: 1) Smith (USA).
● MEDI: 1) Cimakuridze (URSS).
● MEDIO-MASSIMI: 1) Palm (Svezia).
● MASSIMI: 1) Mekokeshvili (URSS).

Lotta greco-romana

● MOSCA: 1) Gourevitch (URSS), 2) FABRA (ITALIA).
● GALLO: 1) Hodos (Ung.).
● PIUMA: 1) Punkine (URSS); 1) TRIPPA (ITALIA).
● LEGGERI: 1) Safine (URSS).
● MEDIO-LEGGERI: 1) Szilvasi (Ung.); 5) RIVA (ITALIA).
● MEDI: 1) Gronberg (Sve.); 6) GALLEGATI (ITALIA).
● MEDIO-MASSIMI: 1) Grondhal (Finl.); 6) SILVESTRI (ITALIA)
● MASSIMI: 1) Kotkas (URSS).

Nuoto

● 100 M. s.l.: 1) Scholes (USA) 57"4.
● 400 M. s.l.: 1) Boiteux (Fra.) 4'30"7
● 1500 M. s.l.: 1) Konno (USA) 18'30"3.
● 100 M. dorso: 1) Oyakawa (USA) 1'05"4.
● 200 M. RANA: 1) Davies (Australia) 2'34"4.
● STAFFETTA 4 x 200 s.l.: 1) USA 8'31"1.
● TUFFI DAL TRAMPOLINO: 1) Browning (USA) p. 205.59.
● TUFFI DALLA PIATTAFORMA: 1) Lee (USA) p. 156.28.

Pallacanestro

1) USA.

Pallanuoto

1) Ungheria; 3) ITALIA.
● PENTATHLON MODERNO: 1) Hall (Sve.) p. 32.
● PENTATHLON MODERNO (SQUADRE): 1) Ungheria.

Pugilato

● MOSCA: 1) Brooks (USA).
● GALLO: 1) Hamalainen (Finlandia).
● PIUMA: 1) Zachara (Ceco.); 2) CAPRARI (ITALIA).
● LEGGERI: 1) BOLOGNESI (ITALIA)
● WELTERS LEGGERI: 1) Adkins (USA); 4) VISINTIN (ITALIA).
● WELTERS: 1) Chychla (Polonia).
● WELTERS PESANTI: 1) Papp (Ung.).
● MEDI: 1) Patterson (USA).
● MEDIO-MASSIMI: 1) Lee (USA).
● MASSIMI: 1) Sanders (USA).

Scherma

● FIORETTO INDIVIDUALE: 1) D'Oriola (Fr.); 2) MANGIAROTTI E. (ITALIA); 3) DI ROSA (ITALIA).
● FIORETTO A SQUADRE: 1) Francia (D'Oriola, Lataste, Rommel, Noel); 2) ITALIA.
● SPADA INDIVIDUALE: 1) MANGIAROTTI E. (ITALIA); 2) MANGIAROTTI D. (ITALIA); 6) PAVESI (ITALIA).
● SPADA A SQUADRE: 1) ITALIA (D. Mangiarotti, E. Mangiarotti, Bertinetti, Pavesi, Delfino, Battaglia).
● SCIABOLA INDIVIDUALE: Kovacs (Ung.); 4) DARE (ITALIA).
● SCIABOLA A SQUADRE: 1) Ungheria (Berczelly, Karpaty, Gerevich, Kovacs); 2) ITALIA.

Sollevamento pesi

● GALLO: 1) Udodov (URSS) Kg. 315.
● PIUMA: 1) Ciminshkyan (URSS) Kg. 337.5.
● LEGGERI: 1) Kono (USA) Kg. 362.5.
● MEDI: 1) George (USA) kilogrammi 400.
● MEDIO-MASSIMI: 1) Lomakin (URSS) Kg. 417.5.
● MASSIMI - LEGGERI: 1) Schemansky (USA) Kg. 445.
● MASSIMI: 1) Davis (USA) Kg. 460.

Tiro

● 50 M. CARABINA LIBERA: 1) Sarbu (Rom.) p. 400/33.
● FUCILE LIBERO INDIVIDUALE: 1) Bodganov (URSS) p. 1123.
● PISTOLA AUTOMATICA: 1) Takacs (Ung.) p. 579.
● 50 M. PISTOLA LIBERA: 1) Benner (USA) p. 553.
● PIATTELLO: 1) Genereux (Can.) p. 192.
● CARABINA PICCOLO CALIBRO: 1) Kongshang (Nor.) punti 1164.
● AL CERVO IN CORSA: 1) Larsen (Nor.) p. 413.

Vela

● METRI 6 CLASSE INTERNAZIONALE: 1) USA.
● CLASSE "STELLE": 1) ITALIA ("Merope", Straulino, Rode).
● M. 5.50 M.S.I.: 1) USA.
● CLASSE "DRAGONI": 1) Norvegia.
● FINN: 1) Danimarca.

GARE FEMMINILI

Atletica

● 100 M.: 1) Jackson (Ausl.) 11"5.
● 200 M.: 1) Jackson (Ausl.) 23"7.
● 80 M. hs.: 1) Strickland (Australia) 10"9.
● STAFFETTA 4 x 100: 1) USA 45"9.
● SALTO IN LUNGO: 1) Williams (N. Zel.) m. 6.24.
● SALTO IN ALTO: 1) Brand (S. Afr.) m. 1.67.
● LANCIO DEL DISCO: 1) Romanhkova (URSS) m. 51.42.
● LANCIO DEL PESO: 1) Zibina (URSS) m. 15.28.
● LANCIO DEL GIAVELLOTTO: 1) Zatopkova (Ceco.) metri 50.47.

Canoa

● 500 M. KAYAK MONOPOSTO: 1) Saimo (Finl.) 2'18"4.

Ginnastica

● TRAVE: 1) Botcharova (URSS) p. 19.22.
● PARALLELE: 1) Korondi (Ung.) p. 19.40.
● VOLTEGGIO: 1) Kalinthouk (URSS) p. 19.20.
● CORPO LIBERO: 1) Keleti (Ung.) p. 19.36.
● CLASSIFICA COMPLESSIVA INDIVIDUALE: 1) Gorokhovskaya (URSS) p. 76.78.
● ESERCIZIO A SQUADRE: 1) Svezia p. 74.20.
● CLASSIFICA A SQUADRE: 1) URSS p. 527.03, 6) ITALIA p. 126.51.

Nuoto

● 100 M. s.l.: 1) Szoke (Ung.) 1'06"8
● 400 M. s.l.: 1) Gijenge (Ung.) 5'12"1.
● 100 M. DORSO: 1) Harrison (S. Afr.) 1'14"3.
● 200 M. RANA: 1) Szekely (Ung.) 2'51"7.
● STAFFETTA 4 x 100: 1) Ungheria 4'24"4.
● TUFFI DAL TRAMPOLINO: 1) McCormick (USA) p. 147.30.
● TUFFI DALLA PIATTAFORMA: 1) McCormick (USA) 79.37.

Scherma

● FIORETTO: 1) CAMBER (ITALIA).

○ Non figureranno più nel programma olimpico.